

da Carpi, par il Re non voy el passi in Spagna. Scrive, aspetar lo episcopo di Bada orator del re di Anglia mandato a questa Maestà, et se aspetta intender il zonzer de monsignor di la Moreta in Anglia, qual è stà mandato per metter ordine a la guerra, ancora che quel Re habbi fatto trieva per do mexi con madama Margarita per quanto aspetta a le cose de la Fiandra; iusta però le constitution antique, aziò li mercadanti si possino levar di paexi. Scrive, il Gambarato tornato di Anglia riporta al Papa quel Re esser contento il Papa pratici la paxe, et voleva *etiam* haver l'assenso del re Christianissimo, et andar in Spagna lo episcopo di Pistoia per questo efecto, *unde* l'Orator nostro contra operò dicendo al Gran maestro, a Madama et al Re non è da mettersi nel Papa, perchè el vorà Ravenna, *item* Fiorenza per li Medici, et Modena dal duca di Ferrara; *unde* il Re disse era vero, et però fè quel ho dilo di sopra.

130 Da Brexa, di sier Zuan Ferro capitano, di 4, hore 9, particular, vidi lettere drizate a sier Gregorio Pizamano. Come à auto lettere di Cassan, di domino Antonio di Castello, continua di le preparation di legnami fatta per inimici per gitar el ponte a Trezo, et come uno signor di quelli di Adorni aparse a Zenoa, el qual par sia andato a Bussa; et scrive che Antonio da Leva par sia refredito in gettar el ponte a Trezo; ma ben è vero che 'l castelan de Mus tenta pratiche strette con inimici, et se intende che il signor Alvise di Gonzaga et il signor Piero Maria di Rossi con alcuni altri fanno certa gente a piedi et a cavallo a nome de l'Imperator. Li nostri fanti et cavalli ogni di sono in campagna verso Milano et toleno vituarie assai a li inimici, di sorte che li fano molto patir, et spandeno molto vino per le strade per non poter portarlo; la qual lettera è data in Cassano a di primo. *Item*, esso Capitano scrive come è stà ditto per uno che vien di terra todesca, el duca di Zenoa ritrovarsi li in terra todesca.

130* A di 6. La matina, vene in Collegio il Capitano zeneral ben acompagnato da li soi, et stete più di hore 2, intervenendo li Cai di X et

El qual parloe dal zorno se parti de qui prima, fino questo zorno

Da Verona, fo lettere di rectori, di 4

Die 6 Aprilis 1528. In Rogatis.

131

*Serenissimus princeps,
Consiliarii,
Capita de Quadraginta,
Sapientes Consilii,
Sapientes Terrae firmae.*

Quanto sia il bisogno quale si ha de danari per le presente occorrentie del Stado nostro ognuno benissimo lo intende, sì che è necessario far provvisione aciò si habbi modo de supplir a le tante spese che occorono :

L'anderà parte, che sia posta una tansa al Monte del subsidio la qual si debba pagar da tutti li tansati a li Governadori de le intrade in contadi, con don di 10 per 100 a quelli che la pagerano per tutto di 25 del presente mexe, con don di 8 per 100 a quelli la pagerano per tutto di 10 del futuro mese di Mazo, passado el qual termine siano tirate le marelle *immediate* sì che alcuno non possi più haver ditto benefitio.

De parte 87 — 90 — 88 — 88

*Ser Leonardus Emus,
Sapiens Consilii.*

Havendo questa nostra città per sì longo tempo sostenuta et hora più che più sostenendo una insupportabel spesa ne le cose di la guerra, è ben iusto et condecante che la sii in qualche parte sublevata da quelli la conservation de li beni et intrade di le qual dipendeno da quella del Stato et cose nostre; et *praesertim* a li presenti tempi essendo necessarissimo con ogni presteza ritrovar una grosissima summa de danari, come a cadauno è noto; et però :

L'anderà parte, che per auctorità di questo Consejo sii dimandà ad imprestado al clero, sì di questa città et dogado come de qualunque altra città et loco nostro di terra ferma ducati 100 milia, da esser esborsati con tutte quelle compartition, modi et condition che fu observà et exequi ne l'ultimo imprestado rechiesto per deliberation di questo Consejo, qual in ogni sua parte si habbi *ad unguem* ad observar et exequir. Et tutti quelli che impresterano la portion et rata a se spectante, siino facti creditori al Monte nostro del subsidio, et haver debino ogni anno il prò corrente a rason di 5 per 100 fino che li saranno restituiti li danari prestati,